



A.N.I.S.A.

Associazione Nazionale Imprese di Sorveglianza Antincendio

COMUNICATO STAMPA

Bozza ENAC del “Regolamento per la gestione e l’esercizio degli eliporti”

Roma, 29 gennaio 2010 - A seguito della richiesta avanzata dall'ANISA – Associazione Nazionale Imprese di Sorveglianza Antincendio di incontrare la Direzione Centrale Regolazione Aeroporti dell'ENAC per discutere della Bozza di “Regolamento per la gestione e l’esercizio degli eliporti”, il 26.01.2010 a Roma presso la Sede ENAC di Viale di Villa Ricotti, l'ing. Alessandro Cardi, Direttore per la regolazione aeroporti e responsabile del procedimento di stesura della Bozza in oggetto, insieme al suo staff composto dall'ing. Dini e dalla dr.ssa Rolli, ha ricevuto i rappresentanti ANISA.

L'incontro ha visto impegnati gli interlocutori per quasi tre ore di confronto, senza la presenza di esponenti del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, in quanto l'ENAC non ha ritenuto di invitare, come da richiesto, rappresentanti del Ministero dell'Interno.

I rappresentanti ANISA, a voce del Presidente Alessandro Pedone, hanno esternato tutte le riserve sulla bozza di “Regolamento per la gestione e l’esercizio degli eliporti”, esplicitandole anche per iscritto con una relazione intitolata “Documento Valutativo e Programmatico” di quasi 100 pagine. Il documento è stato consegnato a ciascun funzionario dell'ENAC ed è attualmente alla loro disamina.

Riserve che derivano dalle gravi contraddizioni rilevate da ANISA tra il testo della BOZZA e:

- A. i principi sociali e di sicurezza sul lavoro condivisi dall'ENAC nell'introduzione alla bozza stessa;
- B. l'eventuale conflitto col Ministero dell'Interno di competenze a legiferare in materia specificatamente dedicata alla sicurezza antincendio, anche a mente del D. Lgs. 139/2006;
- C. la normativa in vigore in materia di salute e sicurezza sui luoghi del lavoro (D. Lgs. 81/08, D.M. Interno 10/03/1998);
- D. la normativa tecnica di settore già vigente (D.M. Infrastrutture e Trasporti del 01.02.2006; D.M. Interno n. 238 del 2007; circolare operativa Enac OPV 18 A “Operazioni HEMS” del 09/10/2008; Norme operative Enac per il servizio medico di emergenza con elicotteri – edizione 3 del 20/02/2007);
- E. la normativa internazionale emanata da ICAO Annesso 14 volumi I e II, che prevede espressamente la presenza del servizio antincendio per gli eliporti senza eccezione alcuna, tantomeno in considerazione di numeri di volo o tipologia di trasporto

“Dobbiamo purtroppo riportare” ha dichiarato Alessandro Pedone “che l'ing. Cardi, pur ascoltando attentamente le nostre osservazioni e desiderata e assicurandoci futuri confronti, sembra intenzionato a confermare l'eliminazione dell'obbligatorio servizio antincendio presso le Basi HEMS e gli Hub sanitari (strutture mediche ad alta specializzazione e con notevoli numeri di movimenti di elicotteri). L'impressione che però abbiamo avuto è che si intenda arrivare all'abrogazione dell'art. 14 del D.M. 01.02.2006 che ricade nelle parti Seconda e Terza del D.M. stesso e di esclusiva competenza dell'ENAC, anche se tale concetto contrasta con la legge 930/1980 e s.m. e i., il D.Lgs. 81/2008 e il D. Lgs. 139/2006.”

“La situazione che ci vede coinvolti è del tutto inaspettata e imprevedibile” continua Pedone “soprattutto in considerazione del fatto che tutte le basi Hems e gli Hub sanitari distribuiti sull'intero territorio nazionale, solo 46 Basi e 20 Hub su un totale di oltre 300 punti d'atterraggio 118, rispettano pienamente i requisiti imposti dall'ENAC e dal Ministero dell'Interno con il D.M. 01.02.2006 oggi vigente”.

Durante la riunione, i rappresentanti di ANISA hanno tentato di meglio chiarire la definizione dell'ambito di applicabilità del Regolamento e hanno chiesto definitivi chiarimenti sul perché il volo sanitario non sia più considerato quale “attività commerciale”, per la quale permarrrebbe nella bozza attuale di testo del “Regolamento”, l'obbligatorietà del servizio antincendio.





Va sottolineato che oggi non esistono eliporti commerciali in tutt'Italia, aventi i requisiti previsti dal Regolamento, e tale situazione non muterà almeno per il prossimo decennio.

La risposta che è stata data è che "il rapporto commerciale delle compagnie di elisoccorso è di monocommittenza", ovvero che operano per un solo cliente (la Regione o la ASL), e quindi non sono assimilate agli adempimenti del "volo commerciale", anche se a ciò autorizzate obbligatoriamente.

Pedone sottolinea che "Abbiamo obiettato che da tale interpretazione (secondo noi errata poiché i committenti sono in realtà le pluralità di cittadini/pazienti che assolvono al pagamento del trasporto sanitario per il tramite del Servizio Sanitario Nazionale, pagato appunto dal paziente/contribuente con le imposte), determinerebbe l'ardito assunto secondo cui il livello di "rischio incendio" varierebbe a seconda del numero di fatture emesse dalla compagnia elicotteristica, autorizzata comunque obbligatoriamente, al trasporto pubblico passeggeri."

"La paradossale conseguenza sarebbe quindi che a "rischio incendio elevato" risulterebbe il trasporto pubblico ad esempio di turisti abbienti, a Capri o Cortina, e quindi da tutelarsi con il servizio antincendio, mentre sarebbe a "basso rischio incendio" l'elisoccorso dei pazienti/contribuenti, loro malgrado trasportati in Basi Hems ed Hub sanitari, ad altissima movimentazione!!!" rinalza Pedone.

La preoccupazione di ANISA ovviamente è rivolta anche al futuro delle aziende associate, come dichiara il Presidente: "Come potete immaginare, il proseguimento dell'iter di emanazione del Regolamento, senza modifiche, comporterà, come logico risultato, la contrazione dei fatturati con il prevedibile fallimento di imprese nostre associate, la chiusura di intere divisioni di aziende multiservizi, la vanificazione dei nostri investimenti e massivi licenziamenti."

Una ulteriore criticità rilevata da ANISA è che "a conferma del nostro mai nascosto sospetto, la volontà della Direzione Centrale Regolazione Aeroporti va nella direzione di trasformare l'intera rete delle elisuperfici sanitarie in eliporti, mediante una opinabile definizione formale del campo di applicabilità del Regolamento in discussione, diametralmente opposta ai dettami del D.M. 01.02.06.

Intenzione che appare dalle motivazioni misteriose! Non vi è dubbio infatti che le circa 200 "destinazioni sanitarie", da non confondersi con le Basi Hems e gli Hub sanitari (riclassificabili ad eliporti a costi sostanzialmente nulli), di cui si parla, siano ben lontane dal soddisfare i requisiti della bozza di Regolamento."

Le conseguenze di questa richiesta trasformazione sarebbero due:

- la interruzione del servizio del 118 presso le "destinazioni sanitarie" fino al loro completo adeguamento;
- la necessità di reperire ingenti fondi per tutte le modifiche sostanziali delle strutture e degli impianti esistenti.

E' evidente che non si possa procedere alla realizzazione di lavori di tale entità a costo zero.

E' prevedibile quindi che le Amministrazioni Pubbliche coinvolte da tale iniziativa si troveranno nella necessità di individuare settori nei quali operare tagli e risparmi, al fine di reperire i fondi indispensabili per ottemperare ai nuovi disposti normativi.

"Non vogliamo certo credere che queste necessarie risorse finanziarie si traducano nel risparmio sul costo dell'obbligatorio servizio antincendio, a totale discapito della sicurezza dei lavoratori dell'elisoccorso, delle Aziende Ospedaliere e dei cittadini utenti/contribuenti" afferma con preoccupazione il Presidente di ANISA, che segnala inoltre che "la Direzione Centrale Regolazione Aeroporti dell'ENAC espressamente si riserva di accordare o meno delle deroghe al rispetto delle norme, con criteri non definiti ma previsti dal paragrafo 7.4 del Capitolo 1 del Regolamento, e senza alcuna espressa limitazione alle norme che possono essere sospese. Ci auguriamo – come sembra essere stato assicurato – che la soppressione non riguardi i requisiti sulla sicurezza."

ANISA ovviamente sta sostenendo a tutti i livelli le proprie ragioni, confidando comunque ancora con forza nella "cultura della sicurezza" negli anni sempre promossa e sostenuta dall'ENAC e dal Ministero dell'Interno.

Il Presidente A.N.I.S.A.

Alessandro Pedone

